

Il Giornalino della Casa di Riposo
“Madonna del Lavoro” Opera don Guanella”

Nuova Olonio

Anno 11° - N°45

E
L
G
I
U
R
N
A
L
I
N



Pasqua 2009

Sommario

* pag. 2	Editoriale
* pag. 3/4	Don Guanella , i racconti
* pag. 5/6	Le interviste
* pag. 7	Pasqua
* pag. 7	Ciao Massimino
* pag. 8	Gesù è la nostra Pasqua
* pag. 9	Compleanni
* pag. 10	Una Canzone al giorno
* pag. 11	Festa del papà
* pag. 12	Fotocollezione
* pag. 13	Scherzando sul serio
* pag. 14	Ricetta
* pag. 15	Questo me lo dipingo io



Ciao Carletto ti ricorderemo sempre.

**Ringraziamo gli Operatori, Volontari, Obiettori,
Tirocinanti e tutti quelli che in un modo o nell'altro
hanno contribuito alla realizzazione di questo
giornalino**

Editoriale

Campane di Pasqua festose che a gloria quest'oggi cantate, oh voci vicine e lontane che Cristo risorto annunciate, ci dite con voci serene: "Fratelli, vogliatevi bene! Tendete la mano al fratello, aprite le braccia al perdono; nel giorno del Cristo risorto ognuno risorga più buono!" E sopra la terra fiorita, cantate, oh campane sonore, ch'è bella, ch'è buona la vita, se schiude la porta all'amore.



Mi sembra che queste parole riassumano il valore della Pasqua. La gioia delle campane, che dopo i giorni del Triduo Pasquale torneranno a suonare la notte di Pasqua annunciano una grande notizia. Cristo è risorto. E' il centro della nostra fede. Non crediamo in un mito o in una ideologia. Lo disse chiaramente Giovanni Paolo II: *"No, non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: **Io sono con voi!**"* (NMI 29). E' la promessa che Gesù fa ai suoi discepoli: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20). E la presenza di Gesù risorto si esprime attraverso la nostra fraternità, la capacità di volersi bene, di accogliersi reciprocamente, pur nella originalità di ogni persona che dobbiamo rispettare, di sostenersi nel cammino della vita, guardando ai bisogni degli altri senza ripiegarsi troppo sulle nostre difficoltà. La presenza del Signore Gesù, che alimentiamo con la preghiera e con i sacramenti, in particolare la Confessione e L'Eucaristia, è la forza che anima e sostiene la nostra esistenza, anche nelle inevitabili difficoltà.

Il risveglio della natura, in primavera, ci invita a rinnovare la nostra vita, ad essere più miti, benevoli, accogliendoci gli uni gli altri, come Cristo ha accolto noi fino a dare la sua vita. Sia questa la nostra certezza, la nostra luce, la gioia profonda della nostra vita, che nessuno ci può togliere.

Auguri a tutti gli amici, i parenti, gli operatori, i volontari e quanti sono vicini a noi in ogni modo.

Buona Pasqua..!!!

Don Renato

Luigi Guanella

Il servo della Carità

Una Denuncia

Non riuscendo a colpire la persona di Don Guanella , rivolsero le loro ostilità contro l'Istituto; i più zelanti corsero alla pretura di Dongo, per presentare accuse più o meno gravi. Un



giorno giunse all'ospizio una citazione, e suor Chiara dovette presentarsi alla pretura di Dongo. Sorridente suor Chiara si recò con un'altra suora, alla comparsa. Sperava forse una persecuzione che l'avviasse al martirio, o le pareva già quell'atto recarle un'umiliazione meritoria ? Don Guanella, rimasto nell'antisala, poté sentire ed annotare tutto il dialogo di lei con il pretore.” Siete di Pianello ? “Sissignore. “Chi di voi si chiama suor

Chiara ? “ Io signore. “ Siete imputata di aver maltrattato le orfanelle dell'Ospizio.” Non ricordo di averne maltrattata alcuna mai, perché sono tutte buone e non meritano castighi.Eppure si, voi le avete maltrattate per bigottismo”. Che dice mai ? “ Si per eccitarle a mortificazioni e penitenze irragionevoli, voi apriste delle piaghe sui corpicini innocenti”. Si sbaglia, signore, l'hanno ingannato, perché io, le mie compagne e i miei superiori asciughiamo le piaghe, se ve ne sono; mai e poi mai avremmo in animo di aprirne per nessuna ragione.“Conoscete il signor.....? “ Si, signore, benissimo.

“ Ebbene è lui che vi ha denunciato. “ Me ne duole per lui, poveretto, perché ha preso un granchio madornale; ma anche più mi stupisce che ella , signor pretore, abbia potuto accogliere ad occhi chiusi un’accusa così inverosimile. “Dunque voi accusate me di dabbenaggine?”

No non dico questo, signor pretore; solo ripeto che l’accusa è ingiusta, e la prego di lasciarci in pace seguire la nostra via, poiché noi ci siamo impegnate con voto a far bene a tutti, male a nessuno e tutto il paese può farcene testimonianza. Le presunte colpevoli furono lasciate in pace; lo stesso magistrato, un ebreo, pare sia rimasto confuso dalla imperturbabilità di chi non aveva altra colpa, all’infuori di quella di sacrificarsi per il prossimo.

Nell’incamminarsi a casa, le due suore s’imbatterono nel finto amico che le aveva accusate; e questi con indifferenza, come nulla sapesse, le interrogò donde venissero. “ Siamo state chiamate in pretura, perché taluno ci ha accusate che noi, per falso spirito di penitenza, apriamo le piaghe sulle spalle delle orfanelle a noi affidate – rispose con voce ferma suor Chiara.

“ Oibò! - rispose inorridito l’accusatore – Non posso crederlo.“ Eppure il signor pretore ci ha detto che è stato proprio lei ad accusarci! “. Esattamente un anno appresso, nel giorno dell’anniversario di quella comparsa, egli fu colpito da paralisi, la quale andò aggravandosi man mano, finché dopo alcuni anni lo trasse a morte. L’infelice morì lungi dal paese, perché ne era stato scacciato per la sua mala condotta.

Tratto da : Luigi Guanella

Il servo della Carità

“ Alessandro Tamborini “

LE INTERVISTE

NANNETTI: Aspettavo che venisse il Signore. Si mangiava in famiglia e si stava alla finestra a vedere il mare. Si andava alla Messa alla prima, poi facevo le faccende domestiche. La mia sorella non c'era: era sempre in giro. Mi piaceva tanto il giorno di Pasqua, è risorto Gesù.

Angelin bellin bellino
con il tuo capo ricciolino
con i tuoi occhi pien d'amore
io ti dono il mio cuore.



RINA: Avevamo una trattoria quando ci siamo sposati, quindi si cucinava per Pasqua. Non si festeggiava e il ricordo è che ho lavato molti piatti.

ROSA: Preparavamo le uova, le pitturavamo e ci sembrava una grande festa. Il pranzo si faceva, ma era poco il mangiare: eravamo contadini, poi in famiglia eravamo in tanti...!



MAURI: Eravamo a Gordona, si usava il "Guidazz" della cresima, portava le uova di Pasqua. Poi si andava al crotto dove si mangiava e si beveva. Eravamo sette fratelli, papà e mamma. E' un bel ricordo...

PINO: Con la mia sorella ascoltavo la musica e andavamo a spasso, andavamo al lago.

PASQUALINA: Il giorno di Pasqua andavo a messa con i miei fratelli e sorelle, si tornava a casa e si mangiavano patate e formaggio. Noi non avevamo né uova di cioccolato, né colombe. Si giocava poi noi bambini a mosca cieca.

AMALIA: Il venerdì santo si andava alla via crucis, ci si confessava e poi si andava a messa. Ricordo che non mangiavamo la carne di venerdì.

Il giorno di Pasqua mangiavamo il bollito con il risotto. La mia mamma mi diceva sempre: “Gesù ha le mani sempre aperte per aiutare e farà così anche con noi! “.

Quando sono diventata mamma io, per la festa di Pasqua facevo cuocere le uova di gallina e poi con i miei figli le dipingevamo.



SESTA: Per la Pasqua io e le mie sorelle andavamo nei prati a raccogliere un'erba rossa, con questa dipingevamo delle uova sode che poi mangiavamo. Il giorno di Pasqua andavo a messa con tutta la mia famiglia ed io ero molto contenta:

ELENA B.: Quando ero a casa mia durante la settimana santa preparavo il giardino con i fiori, poi nascondevo le uova colorate e quando arrivavano i miei nipoti Franco e Paola si divertivano a cercarle.

Buona Pasqua...

Ciao, Massimino

Un'altra delle colonne storiche della nostra casa è volato in cielo. Anche il nostro Massimino ci ha lasciato. Di famiglia numerosa, ha vissuto i primi anni in un istituto svizzero, per poi giungere a Nuova Olonio il lontano 2 marzo 1937. La sua casa, la sua famiglia è stata questa. Tutti hanno ammirato la sua cordialità, unita all'operosità. Massimo era sempre presente in salone, dove trascorreva le giornate disegnando. Amava molto le feste e le gite, alle quali non doveva mai mancare. Accoglieva tutti con il sorriso, che aveva sempre sulle labbra. Anche lui, con Carletto, Mariani e Checco, ha segnato la storia della Casa Madonna del Lavoro. E ci insegna il valore della semplicità, dello stupore. Si accontentava dei pastelli colorati, delle medagliette da appendere alla camicia,

del cappello, di ogni piccola cosa, per cui sapeva

ringraziare... il valore della semplicità.

Il Signore lo ha chiamato a sé all'alba del 19 Marzo, solennità di San Giuseppe. E ora ha ricomposto l'amicizia iniziata nel tempo con il suo



grande amico Enrico, che sembrava il suo “gemellino”, con Carletto, amico di sempre qui in Casa, con Checco, con Mariani...Ciao Massimo, continua a volerci bene, a vegliare su di noi, su tutti i suoi amici. Continua a sorriderci, e prega Gesù per noi. Grazie per la tua presenza e la tua amicizia. Non potremo mai dimenticarti!

Don Renato

Gesù è la nostra Pasqua

Quaresima 2009

L'inverno è ormai passato,
l'epoca delle piogge se n'è andata.
I fiori sono apparsi sulla terra
Ed in questo momento è primavera.
E' tempo di cantare.
La voce della tortora è nell'aria,
e il fico ha messo i primaticci teneri:
le viti in fiore mandano profumi.

(Da Il Cantico dei cantici)

Il risveglio della natura ci apre una visione bellissima, soprattutto nella nostra casa, con un parco stupendo. Accende in ognuno di noi la voglia di vivere, la speranza, la gioia.

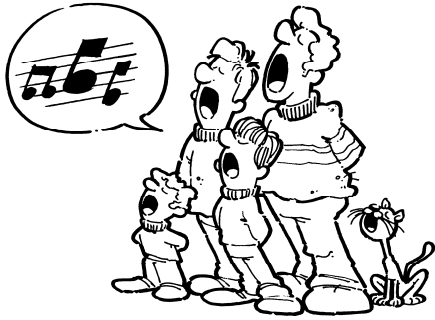
Con la primavera abbiamo percorso il cammino quaresimale, iniziato mercoledì 25 febbraio, con l'imposizione delle ceneri, per giungere alla grande festa di Pasqua. Abbiamo vissuto con intensità questo tempo favorevole per la nostra conversione. Ogni settimana, il venerdì mattina, ci siamo ritrovati in cappella per la celebrazione della Via Crucis. A turno i vari servizi (CDD RSD RSA) della Casa hanno preparato la Via Crucis, con diapositive, rappresentazioni, cartelloni, per concludere con una grande celebrazione venerdì 27 marzo. Abbiamo preparato una montagna, che si formava ad ogni stazione, con le rappresentazioni dei vari momenti della Passione di Gesù. Tutti hanno dato la loro collaborazione, nel disegno, leggendo, preparando i vari quadri e colorandoli.

Abbiamo voluto percorrere un viaggio di quaranta giorni, per arrivare alla vetta dove **Gesù, la nostra Pasqua** ci attende per proseguire la strada insieme a noi. Per partire occorre: uno zaino leggero per non sovraccaricarsi, buone scarpe, un bastone, un itinerario... ma non basta: se vogliamo metterci sul cammino di Dio, dobbiamo aggiungere **la nostra disponibilità: alla condivisione; al servizio, al perdono, alla preghiera, all'ascolto della Parola!**

Il cammino quaresimale, con l'impegno alla conversione, ad approfondire la nostra amicizia con Gesù, non si ferma alla Pasqua, ma continua per tutta la vita. Abbiamo sempre bisogno di rinnovarci e purificarci. E' bello sapere che non siamo soli, che Gesù ci accompagna e ci sostiene nel cammino della vita con la sua presenza, ma che dobbiamo sentirci compagni di viaggio con le tante persone che incontriamo nella giornata e nella vita.

Convertitevi e credete nel Vangelo (Mc, 1,15)

Buon Compleanno



Auguri a Voi

Aprile

- 8 Antonelli Walter
- 15 Tarchini Giovanni
- 15 Ghelfi Alfonsa
- 16 Rossi Marsilio
- 18 Mainetti Angelica
- 19 Pigozzi Ambrogio
- 26 Songini don Domenico

Maggio

- 3 Dego Elena
- 5 Bricoli Lydia
- 7 Canclini Amelia
- 15 Parolo Maria
- 17 Moruzzi Mirco
- 27 Fallini Maria

**BuonCompleanno
a Tutti**

Una Canzone al Giorno

Aveva gli occhi neri

Aveva gli occhi neri, neri, neri
La faccia di un bambino appena nato
L'ho vista ieri sera e l'ho baciata (2v)

La va, la va in filanda a lavorare
Per guadagnarsi il pane col sudore
L'ho vista ieri sera a far l'amore (2v)

La g'ha la bicicletta stretta stretta
Che passa l'ortolan con la carretta
L'ho vista ieri sera e l'ho baciata (2v)

Aveva i capelli d'oro fino
Le labbra di un bel rosso porporino
L'ho vista ieri sera in giardino (2v)

19 Marzo Festa del Papà – San Giuseppe

Il 19 Marzo si festeggia San Giuseppe: la festa del papà.

Nei paesi anglosassoni, la festa del papà ricorre a Giugno e non ha alcun legame col santo in questione.

Fino a poco tempo fa il 19 Marzo era festa nazionale. Da qualche anno, invece, la festa è stata abrogata, ed il giorno di San Giuseppe è diventato un giorno feriale qualunque.

Ciò ha contribuito a sminuire i festeggiamenti che in tutta Italia si tenevano in questa giornata.

Eppure gli Italiani continuano ad amarlo: soprattutto al Sud, Giuseppe è uno dei nomi più comuni e frequenti. In ogni famiglia c'è sempre un Giuseppe, Peppino, Pino, Peppe da festeggiare, come pure è frequente il suo corrispettivo femminile, Giuseppina, o Giusy.

Il Santo in questione era sposo di Maria e padre putativo di Cristo, un carpentiere fariseo, che diversamente da come ci è stato tramandato, fu sì un ebreo praticante e "giusto", ma anche notevolmente attivo all'interno della sua comunità. .

Questo Santo è tra quelli su cui meno si sofferma l'ortodossia cristiana. La vita di San Francesco o altri santi è senz'altro più conosciuta rispetto a quella di San Giuseppe che rappresenta la figura del "padre", oggi sempre più rivalutata nell'ambito della famiglia.

Il 19 marzo tutti i papà sono festeggiati e ricevono regali o pensiero da parte dei figli. Questa festa diviene un'occasione per ricordare che “si è sempre figli di qualcuno” e per esprimere affetto e stima nei confronti dei babbi. I regali più tradizionali sono, i capi di abbigliamento, gli accessori, i profumi oppure un libro. E' in ogni modo possibile sbizzarrirsi secondo il tipo di papà (sportivo, fumatore, giocatore, manager); un regalo originale potrebbe essere una T-shirt o un orologio con stampa personalizzata.

Fotocollezione



Checco e Mariani



Bordonni e Francesca ora nonna a tutti gli effetti

Scherzando sul serio



"Pensa, ogni volta che respiro muore un uomo." "Hai provato a prendere qualcosa per l'alito?".



"Ti è mai capitato di perdere la fede?" "Una volta, in piscina." "E come l'hai ritrovata?" "Cercando bene sul fondo".



"Perché i pesci hanno le spine?" "Perché nel mare c'è la corrente".



Al bar: "Perché bevi con gli occhi chiusi?" "Perché il dottore ha detto che l'alcool non lo devo neppure vedere!".



Colmo di una maestra: non aver classe.

GNOCCHETTI DI CHIAVENNA

Ingredienti : farina bianca

2 uova
1 litro di latte
sale q.b.
burro
salvia – aglio
formaggio giovane o bitto

Procedimento:

Mescolare la farina con latte, aggiungere le uova e il sale. Se occorre aggiungere un po' di acqua. Quando l'impasto sarà omogeneo si prende un cucchiaino e a fiocchi si passano nell'acqua bollente e salata, si lasciano cuocere per 10 minuti circa.

A parte si soffrigge il burro con l'aglio e tre foglie di salvia. A cottura ultimata si scolano i gnocchetti e si mettono in una marmitta, si cospargono con il formaggio tagliato a fettine ed il burro fuso.

A piacere si può aggiungere del pepe nero. Servire molto caldi.

Se mangiati in compagnia saranno ancora più buoni.. Buon appetito.

Pasqualina

Questo me lo dipingo io

